

La qualità degli spazi

di Francesco Rovetta

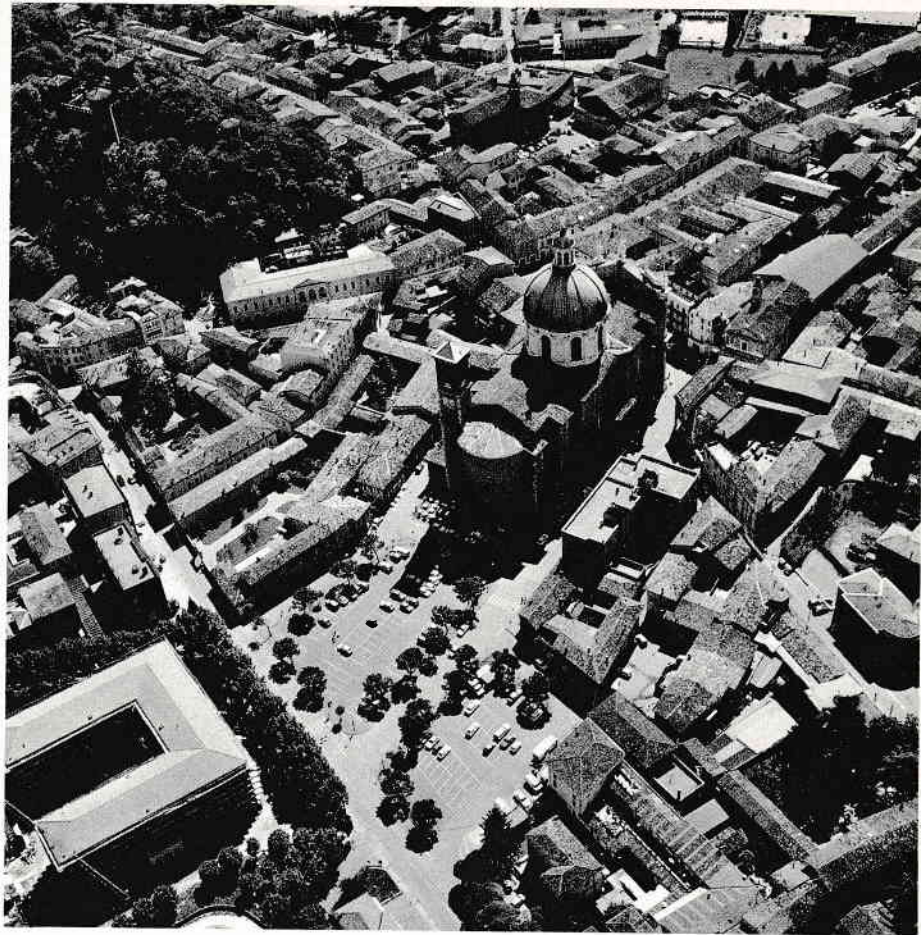
Poco più di un anno fa, il Comune di Montichiari ha bandito un concorso di idee per la valorizzazione e la riqualificazione di un vasto comparto del centro storico. Recentemente ne è stato reso noto l'esito: la giuria (composta da tecnici e da rappresentanti della pubblica amministrazione) ha deciso di non assegnare un primo premio, ma due secondi ex aequo a due gruppi di progettisti capeggiati l'uno dall'arch. G. Tortelli con gli architetti C. Bertolotti, E. Di Maggio, R. Frassoni, C. Ghidini, e l'altro dall'arch. A. Buccelloni con gli architetti G. Lamperti e A. Rapaggi. Il bando di concorso riguardava la sistemazione di tutta la zona centrale della cittadina di cui fanno parte spazi ed edifici di interesse storico e architettonico: in particolare Piazza Garibaldi, già ben definita dagli edifici che su di essa prospettano e dalla facciata del Duomo, opera settecentesca di Giorgio Massari, l'austera chiesa di S. Maria del Suffragio, la chiesa barocca di S. Pietro e alcuni palazzi neoclassici di ispirazione vantiniana...

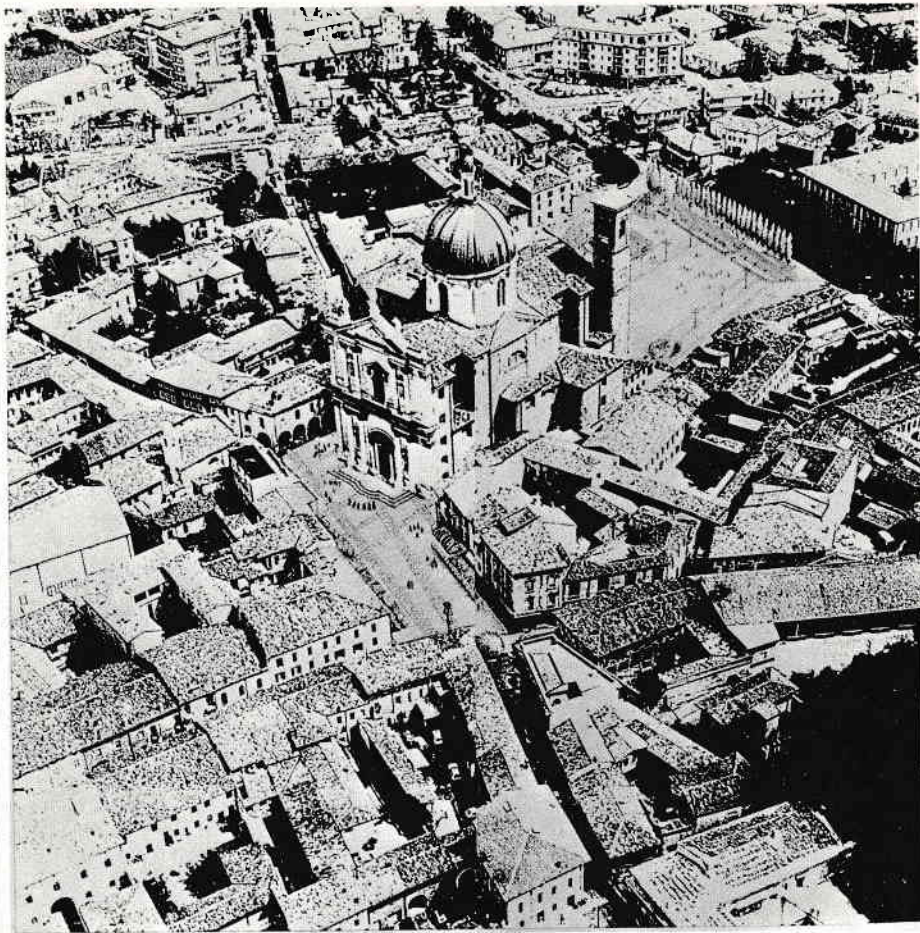
Altri spazi sono invece di più modesto tenore: per esempio Piazza Treccani, dominata dalla mole absidale del Duomo e dalla maestosa cupola in rame, è incompleta e morfologicamente indefinita e perciò priva di valori espressivi architettonici.

Le priorità dell'architettura

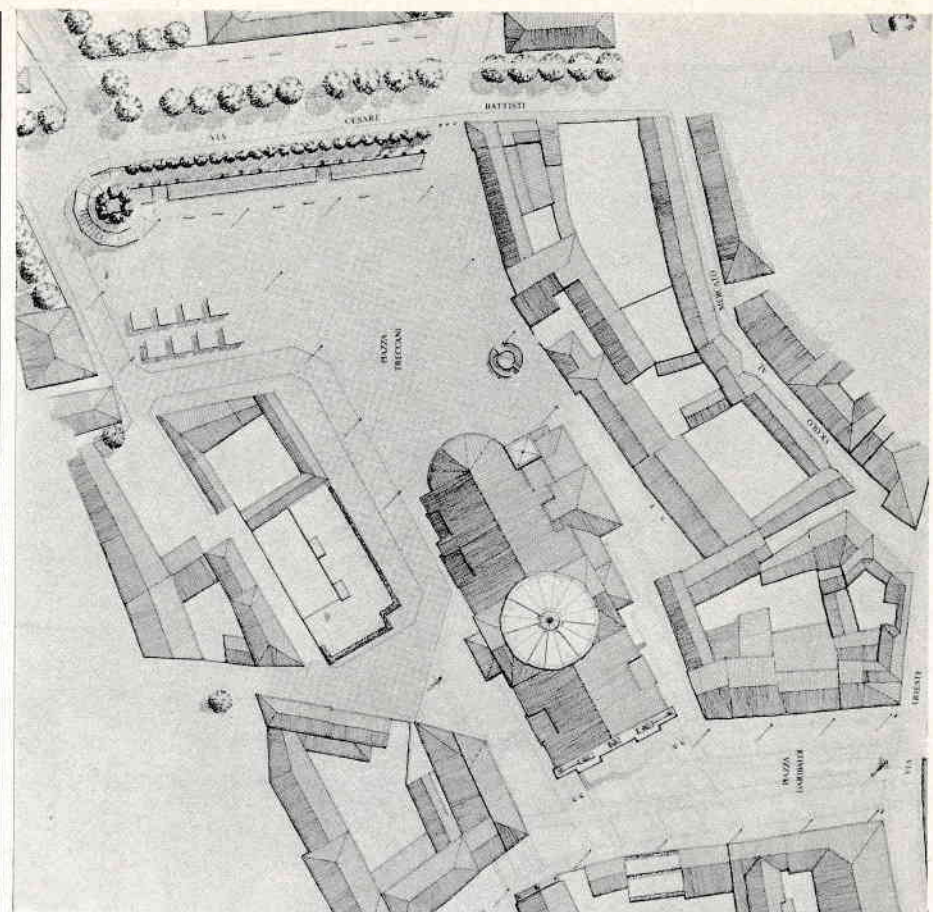
Si tratta, senza dubbio, di un tema estremamente delicato e difficile, affrontato dai gruppi di progettisti in modi completamente diversi e perciò con risultati di diverso valore architettonico: se è vero che tutti hanno rimarcato l'esigenza di razionalizzare la viabilità cercando di ridurre il più possibile la presenza delle automobili a favore dell'uso pedonale degli spazi, alcuni concorrenti hanno affrontato il tema in modo riduttivo e semplicistico, trascurando il fatto architettonico e curando più il problema del cosiddetto "arredo urbano". Tutto ciò senza considerare che l'architettura a scala urbana non è fatta di elementi "mobili" ma di elementi "fissi": gli edifici che ne definiscono lo spazio fisico e metafisico. Non si tratta soltanto di giustapporre episodi frammentari (panchine, tende, lampioni, fioriere...), ma di dimensionare e proporzionare lo spazio, equilibrando vuoti e pieni, non solo in misura fisica, ma anche in modo virtuale. Sono questi gli elementi che rendono vivo, efficace, espressivo e vivibile uno spazio, producendo in chi lo usa suggestioni poetiche.

Il progetto degli architetti capeggiati da G. Tortelli, tra gli otto presentati, è sembrato tener maggior conto di tutto ciò, progettando lo spazio urbano in modo appropriato e risolvendo le situazioni di incompletezza o di inconsistenza architettonica attraverso un calibrato uso di quinte murarie e di verde,

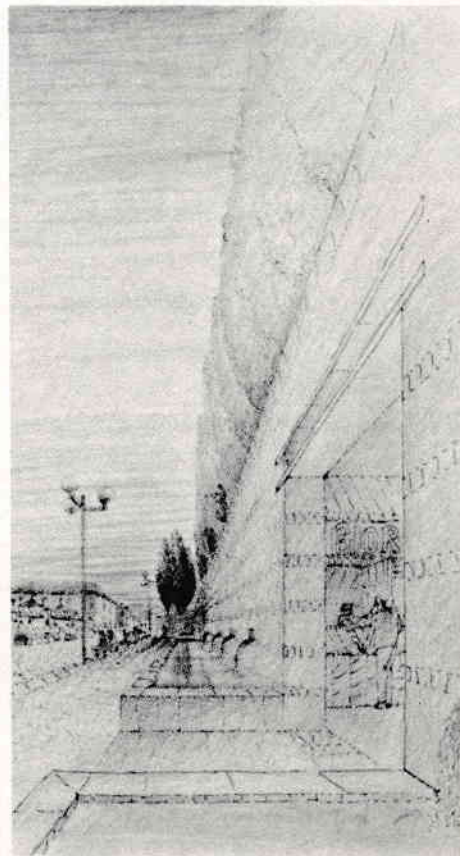
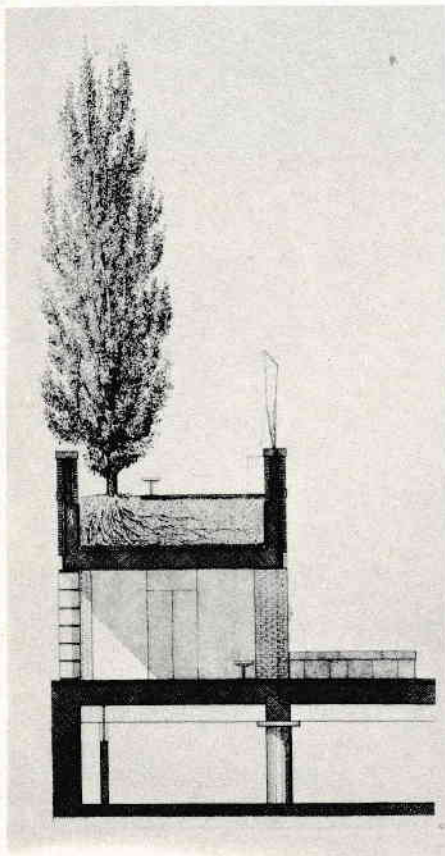
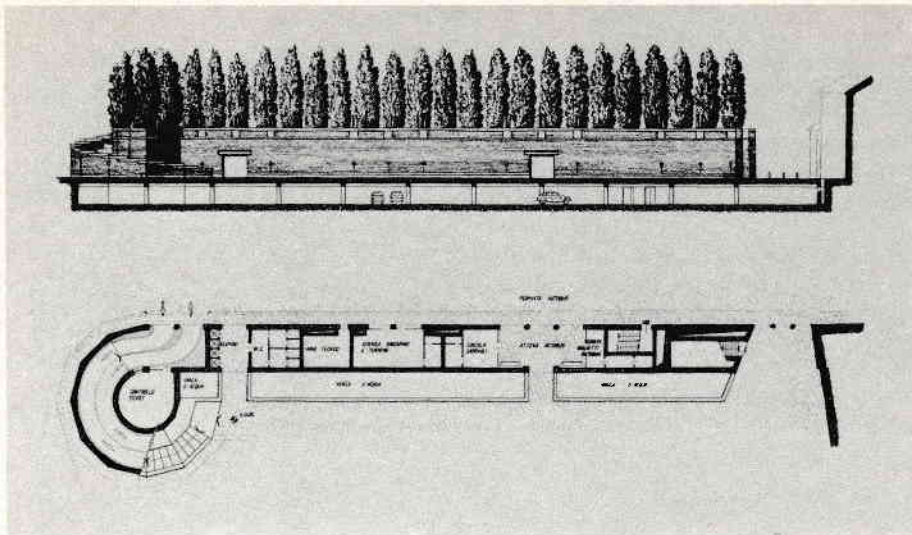




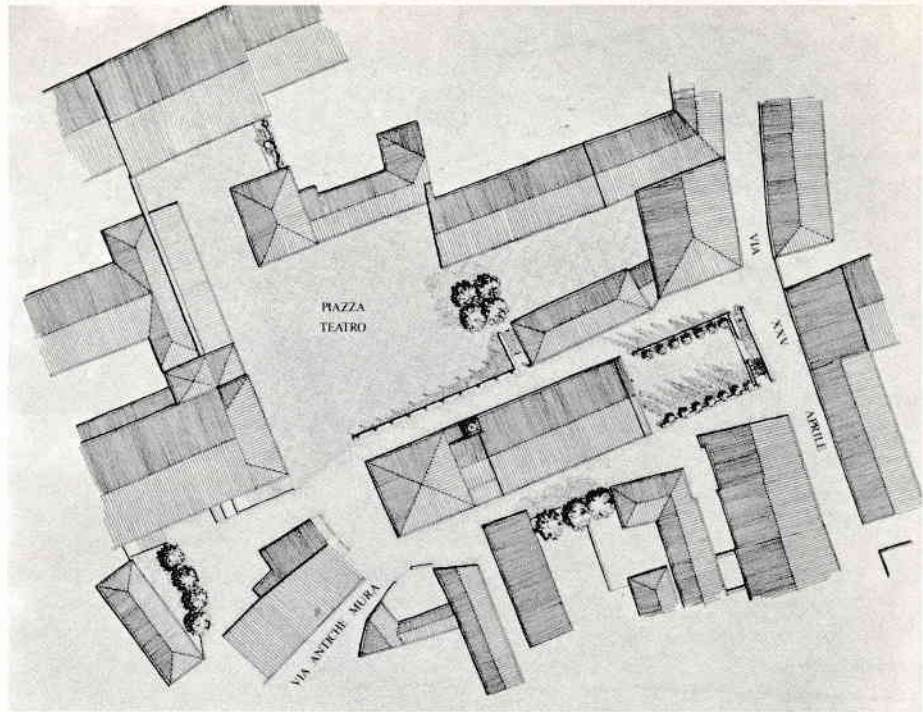
Montichiari. Le piazze Garibaldi e Treccani in un elaborato del gruppo di architetti (Tortelli-capogruppo -, Bertolotti, Di Maggio, Frassoni, Ghidini) vincitori ex aequo del II premio al concorso indetto dal Comune per la valorizzazione e la riqualificazione del centro storico.



Sopra, planimetria della sistemazione delle piazze Garibaldi e Treccani. Vi si nota, in fregio a via Cesare Battisti, l'argine in mattoni e pietre con il coronamento superiore di un filare di carpini; in basso, la piazza del Duomo di Harlem «dove un lato risulta definito e ordinato proprio dal verde, posizionato in modo spazialmente perfetto e preciso».



In alto: pianta e sezione della "cortina di servizi" separante piazza Treccani e via Cesare Battisti. Sotto, particolare e disegno prospettico della cortina. Si notino le vasche affacciate su piazza Treccani.



Planimetria della sistemazione di Piazza del Teatro, come è prevista nell'elaborato del gruppo di architetti (Buccellenti - capogruppo -, Lamperti e Rapaggi) vincitori del II premio (ex aequo) del concorso indetto dal Comune di Montichiari.

con particolare attenzione alla scelta dei materiali, dei colori, delle essenze, curando con attenzione il dettaglio.

Particolarmente apprezzabile è, in questo senso, la soluzione proposta dagli architetti per l'area di Piazza Treccani: al fine di ottenere uno spazio "efficace" in relazione all'enorme massa volumetrica della cupola e dell'abside del Duomo, essi hanno previsto la costruzione di un argine in mattoni e pietre che chiude e definisce la piazza sul lato orientale, schermando i locali tecnici e la rampa di accesso a un parcheggio sotterraneo. Il coronamento superiore poi, costituito da un filare di carpini a portamento colonnare, oltre ad accentuare il carattere di fondale della quinta muraria, sottolinea un percorso sopraelevato formando nuovi suggestivi affacci sulla piazza.

La quinta di Piazza Treccani dà all'insieme una dimensione molto definita e ricorda quel mirabile esempio della Piazza del Duomo di Harlem dove un lato della stessa risulta definito e ordinato proprio dal verde, posizionato e forgiato in modo spazialmente perfetto e preciso.

La suggestione dell'insieme dovrebbe esaltarsi anche di notte, quando la luce naturale viene sostituita dalla luce dei corpi illuminanti (la cui forma, anche se già dignitosa, potrà essere ulteriormente elaborata) che sono stati distribuiti lungo il perimetro aggiungendo un ulteriore grado di definizione e sottolineatura all'invaso.

Ciò vale anche per Piazza Garibaldi, il cui spazio essendo già molto ben definito nel suo impianto architettonico, non richiede grossi interventi.

Nel complesso questo progetto, ha dato rilievo a quelle componenti importanti della composizione che sono in grado di sottolineare la qualità degli spazi (pavimentazione, illuminazione pubblica, verde architettonico...) lasciando a un momento successivo la scelta di altri elementi di minor importanza quali tende, cartelli indicatori, insegne..., anche per non precludere totalmente un apporto propositivo ai privati. Ciò naturalmente nell'ambito di indicazioni generali formulate dall'Amministrazione comunale e improntate a criteri di grande semplicità ed essenzialità, sia di forma, colori e materiali.